



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI VIALE LIBERTA'

Scuole dell' Infanzia "S. Maria delle Vigne" - "C. Corsico"

Scuole Primarie "E. De Amicis" - "A. Botto"

Scuola Secondaria di Primo Grado "G. Robecchi"

Viale Libertà, 32 – 27029 Vigevano (PV) Tel. 0381/42464 - Fax 0381/42474

e-mail pvic83100r@istruzione.it - Pec: pvic83100r@pec.istruzione.it

Sito internet: www.icvigevanovialeliberta.it

Codice Fiscale 94034000185 –

Codice Meccanografico: PVIC83100R



ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI E FORMATIVI

(priorità emerse nel RAV e bisogni evidenziati dall'Autovalutazione d'Istituto attraverso il Questionario ministeriale a.s. 2014/2015)

E

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Dall'a.s. 2015-16

ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI E FORMATIVI

Il nostro Istituto, sulla base del DPR n. 80/2013, nel quale viene richiesto alle scuole il procedimento di autovalutazione, dopo la compilazione e la revisione del Rapporto di Autovalutazione attraverso i descrittori messi a disposizione dall'Invalsi e dall'ISTAT, indica i seguenti bisogni formativi:

- nell'area **CONTESTO E RISORSE** si evidenziano criticità riguardo al contesto socio-economico mentre le opportunità di collaborazione con l'Amministrazione comunale e le numerose agenzie educative presenti sul territorio si sono ridotte a causa della crisi economica e della conseguente contrazione della spesa sociale;
- nell'area **ESITI DEGLI STUDENTI** emergono differenze anche significative tra le classi e all'interno delle singole classi; i risultati evidenziano la necessità di potenziare la personalizzazione dei percorsi educativi, soprattutto per gli studenti BES appartenenti alla sotto-area dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e a quella dello svantaggio socio-culturale;
- nell'area **PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE** sono state portate all'evidenza le iniziative per l'inclusione (corsi di recupero, laboratori per alunni DSA, screening e monitoraggio DSA a partire dal termine della classe seconda della scuola primaria) che, tuttavia, necessiterebbero di ulteriori risorse finanziarie e di una formazione continua estesa a tutti i docenti;
- nell'area **PROCESSI – PRATICHE GESTIONALI ED ORGANIZZATIVE** è buona la comunicazione con le famiglie, che, per quanto concerne le informazioni, possono disporre del sito web della scuola. Si ritengono, invece, prioritari il miglioramento di due aspetti delle pratiche gestionali ed organizzative, ovvero la "messa a sistema" dei contenuti delle aree precedentemente indicate e un piano di formazione che consenta ai docenti, e a tutti coloro che operano nella scuola, di agire in sintonia con i mutamenti della società e secondo le direttive della Legge n. 107/2015.

QUADRO DI SINTESI DEI BISOGNI EDUCATIVI E FORMATIVI

(priorità emerse nel RAV e bisogni evidenziati dall'Autovalutazione d'Istituto attraverso il Questionario ministeriale a.s. 2014/2015)

AREA FORMATIVA	CRITICITÀ	AZIONI PREVISTE (triennio PTOF)	PERIODO DI ATTUAZIONE
<p>Competenze linguistiche (lingua italiana)</p> <p>Subarea: Imparare ad imparare</p>	<p>Esiti degli studenti nelle Prove di verifica curricolare.</p>	<p>Mettere in atto azioni di contrasto all'insuccesso scolastico. Progetti focalizzati sulle competenze linguistiche (percorsi di lettura, di teatro, di scrittura creativa). Attività riguardanti il metodo di studio. Progettazione personalizzata (alunni BES)</p>	<p>Da 2015/2016</p>
	<p>Esiti degli studenti nelle Prove nazionali standardizzate (Invalsi): differenze significative tra le classi e all'interno delle classi.</p>	<p>Analisi (diagnostica) delle Prove Invalsi con risultati sotto la media (confronto con i dati provinciali, regionali, nazionali). Percorsi di simulazione guidata alle Prove Nazionali.</p>	<p>Da 2015/2016</p>
	<p>Assenza di un curricolo verticale d'Istituto.</p>	<p>Costruzione di un curricolo verticale e di un quadro di riferimento della valutazione degli apprendimenti.</p> <p>Progettazione per competenze.</p>	<p>Da 2015/2016</p>
	<p>Disomogeneità in verticale (tra gli ordini di scuola) e in orizzontale (all'interno di ciascun ordine di scuola) delle modalità e degli strumenti della valutazione.</p>	<p>Elaborare attraverso una commissione apposita prove di verifica (in itinere e finali) nella scuola primaria e secondaria di I grado condivise per classi parallele in italiano, matematica e inglese e relative rubriche di valutazione; Costruire prove comuni finali per gli anni ponte in italiano, matematica e inglese e relative rubriche di valutazione.</p>	<p>Da 2016/2017</p>
	<p>Bassa innovazione.</p>	<p>Formazione dei docenti per favorire l'innovazione didattica.</p>	<p>Da 2015/2016</p>

<p>Competenze nelle lingue straniere, in particolare nella lingua inglese.</p> <p>Subarea: Imparare ad imparare</p>	<p>Esiti degli studenti (fine scuola primaria e fine primo ciclo di istruzione), in particolar modo riguardo alle abilità di listening e speaking.</p>	<p>Costruzione di un curriculum verticale.</p> <p>Potenziamento delle abilità di listening e speaking, anche con l'intervento di esperti esterni madrelingua.</p> <p>Percorsi di preparazione alla certificazione Ket.</p> <p>Progetti di Rete CLIL e Azioni Erasmus</p> <p>Formazione dei docenti per potenziare l'innovazione didattica.</p>	<p>Da 2015/2016</p>
--	--	--	-------------------------

<p>Competenze logico-matematiche e scientifiche</p> <p>Subarea: Imparare ad imparare</p>	<p>Esiti degli studenti nelle Prove di verifica curricolare.</p>	<p>Mettere in atto azioni di contrasto all'insuccesso scolastico. Progetti focalizzati sulle competenze logico-matematiche e scientifiche.</p> <p>Attività riguardanti il metodo di studio.</p> <p>Progettazione personalizzata (alunni BES)</p>	<p>Da 2015/2016</p>
	<p>Esiti degli studenti nelle Prove nazionali standardizzate (Invalsi): differenze significative tra le classi e all'interno delle classi.</p> <p>Assenza di un curriculum verticale d'Istituto.</p> <p>Disomogeneità in verticale (tra gli ordini di scuola) e in orizzontale (all'interno di ciascun ordine di scuola) delle modalità e degli strumenti della valutazione.</p>	<p>Analisi (diagnostica) delle Prove Invalsi con risultati sotto la media di confronto (provinciale, regionale, nazionale).</p> <p>Percorsi di simulazione delle Prove nazionali.</p> <p>Costruzione di un curriculum verticale.</p> <p>Progettazione per competenze.</p> <p>Elaborare attraverso una commissione apposita prove di verifica (in itinere e finali) nella scuola primaria e secondaria di I grado condivise per classi parallele in italiano, matematica e inglese e relative rubriche di valutazione;</p> <p>Costruire prove comuni finali per gli anni ponte in italiano, matematica e inglese e relative rubriche di valutazione.</p>	<p>Da 2016/2017</p>

	Bassa innovazione.	Formazione dei docenti per favorire l'innovazione didattica.	Da 2016/2017
Competenze di Cittadinanza	Mancanza di un curriculum verticale declinato sulla base di competenze chiave e provvisto di modalità/strumenti di valutazione (in ingresso e in itinere).	Curricolo verticale delle competenze di cittadinanza e di un quadro di riferimento della valutazione degli apprendimenti.	Da 2015/2016
	Mancanza di indicatori e descrittori per la valutazione del comportamento.	Rubrica di indicatori e descrittori per la valutazione del comportamento. Creazione di una rubrica di buone pratiche da condividere in verticale.	Da 2016/2017
Consapevolezza ed espressione culturale (Arte, Musica, Teatro, Danza, Attività motorie e sportive)	Mancanza di un curriculum verticale declinato sulla base di competenze chiave e di modalità / strumenti di valutazione (in ingresso, in itinere, finale).	Costruzione di un curriculum verticale e di un quadro di riferimento della valutazione degli apprendimenti.	Da 2015/2016
Competenza digitale Ambiente di apprendimento	Modesta diffusione delle competenze digitali in tutto l'Istituto (in particolare competenze didattiche).	Formazione specifica dei docenti.	Da 2015/2016
	Bassa innovazione.	Formazione gruppi di progettazione (in verticale) coordinati dall'animatore digitale. Sostegno ai docenti nel trasferimento nella pratica didattica delle competenze acquisite durante la formazione Allestimento di nuovi laboratori e acquisizione di nuove tecnologie	Da 2016/2017 Da 2017/2018

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Priorità Individuate ed Aree di Processo da Migliorare

Il Piano di Miglioramento è stato elaborato a partire dal Rapporto di Autovalutazione e quindi dalle Priorità, dai Traguardi e Obiettivi di processo in esso delineati e descritti.

ESITI DEGLI STUDENTI

1. RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

- 1) Mettere in atto azioni di contrasto all'insuccesso scolastico.
- 2) Prevenire la dispersione scolastica
- 3) Innovare la didattica

Traguardi

- 1) Innalzare gli esiti degli alunni a rischio di insuccesso
- 2) Apportare modifiche nelle metodologie didattiche e nell'ambiente di apprendimento

2. RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

- 1) Riduzione della variabilità tra le classi
- 2) Riduzione della variabilità all'interno delle classi

Traguardi

- 1) Rientrare nella media regionale di variabilità tra le classi.
- 2) Rientrare nella media regionale di variabilità all'interno delle classi.

Le aree di processo prevalentemente interessate sono le seguenti:

Area di processo da migliorare	Descrizione dell'obiettivo di processo	Priorità RAV
1. Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Ideare e sviluppare un modello di progettazione in verticale che includa e integri curricolo e offerta formativa aggiuntiva (P.O.F.).</p> <p>Ideare e sviluppare modelli di monitoraggio in itinere della progettazione verticale integrata (vedi punto precedente).</p> <p>Ideare o ricercare modalità di documentazione e diffusione della progettazione verticale integrata (vedi punti precedenti).</p> <p>Ideare e sviluppare metodi e criteri di valutazione omogenei degli esiti degli studenti inerenti la progettazione in verticale</p>	1
2. Inclusione e differenziazione	<p>Incrementare il successo formativo degli alunni in difficoltà personalizzando gli itinerari didattici.</p> <p>Razionalizzare le risorse professionali valorizzando le competenze riguardo alla didattica inclusiva.</p> <p>Aumentare la sinergia con le risorse professionali e umane del territorio, soprattutto con tutte le figure che integrano il fabbisogno della scuola.</p>	1
3. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Valorizzare le competenze dei docenti giovani stimolando l'assunzione di incarichi e compiti specifici.</p> <p>Creare un registro delle professionalità dei docenti (titoli di studio, certificazioni, formazione, inclinazioni personali).</p> <p>Promuovere la sinergia tra figure strumentali, collaboratori, il Dirigente stesso favorendo gli scambi di informazioni e la progettazione.</p>	2

Area di processo	Obiettivi di processo	Azioni	Indicatori	Valore atteso
Curricolo, progettazione e valutazione	1. Ideare e sviluppare un modello di progettazione in verticale che includa e integri curricolo e offerta formativa aggiuntiva (P.O.F.).	1.1 Costruire il curricolo verticale di istituto, articolato per competenze, sulla scorta della Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alle 'Competenze chiave per l'apprendimento permanente'	Curricolo verticale di istituto, articolato per competenze	Curricolo verticale di istituto
	2. Ideare e sviluppare modelli di monitoraggio in itinere della progettazione verticale integrata (vedi punto precedente).	2.1 Elaborare prove di verifica (iniziali, intermedie e finali) condivise per classi parallele e per tutte le discipline 2.2 Costruire di prove comuni finali per gli anni ponte in italiano, matematica ed inglese 2.3 Promuovere l'utilizzo dei risultati della valutazione e delle prove standardizzate INVALSI per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati 2.4 Nell'ambito dei gruppi di progettazione/programmazione, delle classi terminali dei vari ordini, esaminare i risultati a distanza	Prove di verifica Prove comuni finali Griglie con esiti a distanza	>=80% delle classi partecipanti.
	3. Ideare o ricercare modalità di documentazione e diffusione della progettazione verticale integrata (vedi punti precedenti).	3.1 Creare attraverso una commissione apposita una raccolta di prove di verifica (in itinere e finali) nella scuola primaria e secondaria di I grado condivise per classi parallele in italiano, matematica e inglese e relative rubriche di valutazione; 3.2 Creare una raccolta di prove comuni finali per gli anni ponte in italiano, matematica e inglese e relative rubriche di valutazione.	Raccolta di prove	>=80% delle classi partecipanti.
	4. Ideare e sviluppare metodi e criteri di valutazione omogenei degli esiti degli studenti inerenti la progettazione in verticale	4.1 Stesura di indicatori di riferimento per l'attribuzione delle valutazioni delle prestazioni e del comportamento sia per la Scuola Primaria che per la Scuola Secondaria. 4.2 Condivisione di griglie di correzioni comuni per le prove scritte di italiano, matematica e lingue straniere (poi utilizzate anche per le prove d'esame)	Griglie con descrittori delle competenze e del comportamento in uscita per ogni ordine di scuola. Griglie di correzioni comuni	Griglia per ogni ordine di scuola.

Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione**Obiettivi di processo:**

1. Ideare e sviluppare un modello di progettazione in verticale che includa e integri curricolo e offerta formativa aggiuntiva (P.O.F.).
2. Ideare e sviluppare modelli di monitoraggio in itinere della progettazione verticale integrata (vedi punto precedente).
3. Ideare o ricercare modalità di documentazione e diffusione della progettazione verticale integrata (vedi punti precedenti).
4. Ideare e sviluppare metodi e criteri di valutazione omogenei degli esiti degli studenti inerenti la progettazione in verticale

Azioni	Tempi di realizzazione previsti		
	a.s. 2015- 2016	a.s. 2016- 2017	a.s. 2017- 2018
1.1 Costruire il curricolo verticale di istituto, articolato per competenze, sulla scorta della Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alle 'Competenze chiave per l'apprendimento permanente'	X	X	X
2.1 Elaborare prove di verifica (iniziali, intermedie e finali) condivise per classi parallele e per tutte le discipline.		X	X
2.2 Costruire di prove comuni finali per gli anni ponte in italiano, matematica ed inglese .			X
2.3 Promuovere l'utilizzo dei risultati della valutazione e delle prove standardizzate INVALSI per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.		X	X
2.4 Nell'ambito dei gruppi di progettazione/programmazione,delle classi terminali dei vari ordini, esaminare i risultati a distanza		X	X
3.1 Creare attraverso una commissione apposita una raccolta di prove di verifica (in itinere e finali) nella scuola primaria e secondaria di I grado condivise per classi parallele in italiano, matematica e inglese e relative rubriche di valutazione;			X
3.2 Creare una raccolta di prove comuni finali per gli anni ponte in italiano, matematica e inglese e relative rubriche di valutazione.			X
4.1 Stesura di indicatori di riferimento per l'attribuzione delle valutazioni delle prestazioni e del comportamento sia per la Scuola Primaria che per la Scuola Secondaria	X	X	X
4.2 Condivisione di griglie di correzioni comuni per le prove scritte di italiano, matematica e lingue straniere (poi utilizzate anche per le prove d'esame)	X	X	X

Area di processo	Obiettivi di processo	Azioni	Indicatori	Valore atteso
Inclusione e differenziazione	1. Incrementare il successo formativo degli alunni in difficoltà personalizzando gli itinerari didattici.	<p>1.1 Attivare percorsi di recupero e potenziamento degli apprendimenti di tutti gli studenti del primo ciclo</p> <p>1.2 Con scadenza periodica (mensile/bimestrale) stilare ed effettuare simulazioni delle prove standardizzate nazionali sia di italiano sia di matematica, guidando inizialmente gli alunni alla comprensione del “compito” richiesto e rendendoli gradualmente consapevoli degli ambiti e delle abilità verificati</p> <p>1.3 Valutare le prove di simulazione e informare lo studente degli esiti affinché prenda coscienza delle sue capacità complessive ed, eventualmente, adotti strategie di recupero supportato dal docente</p> <p>1.4 Favorire l’inclusione degli alunni BES predisponendo Protocolli di accoglienza per alunni con disabilità, DSA e stranieri</p> <p>1.5 Elaborare percorsi individualizzati per i BES attraverso la redazione di un PDP, come strumento di lavoro con la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate</p> <p>1.6 Apportare modifiche nelle metodologie didattiche e nell’ambiente di apprendimento</p> <p>1.7 Incrementare l’allestimento di laboratori per alunni con difficoltà di apprendimento di scuola primaria e secondaria di primo grado (LAF, SE FOSSI IN TE, CALCOLAMENTE, METODO DI STUDIO)</p>	<p>Progetti di recupero e potenziamento</p> <p>Simulazioni delle prove standardizzate nazionali</p> <p>Valutazione delle prove di simulazione</p> <p>Protocolli di accoglienza</p> <p>Redazione di PDP e scambio di informazioni tra docenti-genitori.</p> <p>Corsi di formazione</p> <p>Laboratori</p>	<p>Miglioramento di almeno il 60% degli alunni in difficoltà con uno scarto del 5% tra le classi con lo stesso background familiare e contesto scolastico</p> <p>Collaborazione tra tutti i docenti dello stesso ordine di scuola e in verticale per un’azione didattica più incisiva e inclusiva</p> <p>3 Protocolli</p> <p>PDP</p> <p>Coinvolgimento famiglie</p> <p>Almeno un corso di formazione</p> <p>1 laboratorio per ogni plesso scuola primaria e secondaria.</p>
	2. Razionalizzare le risorse professionali valorizzando le competenze riguardo alla didattica inclusiva.	<p>2.1 Prevedere corsi di formazione per il personale docente sulla prevenzione della dispersione scolastica</p> <p>2.2. Trasferimento nella pratica didattica delle competenze acquisite durante la formazione.</p>	<p>Partecipazione dei docenti</p> <p>n. alunni con DSA e difficoltà di apprendimento destinatari di percorsi didattici mirati/totale alunni con DSA e difficoltà di apprendimento rilevati.</p>	<p>>= 50% dei docenti</p> <p>>= 80% degli alunni con DSA e difficoltà apprendimento</p>
	3. Aumentare la sinergia con le risorse professionali e umane del territorio, soprattutto con tutte le figure che integrano il fabbisogno della scuola.	<p>3.1 Accordi con enti di formazione professionale e reti di scuole</p> <p>3.2 Partecipazione a progetti contro la dispersione scolastica e formativa</p>	<p>Accordi e Reti</p> <p>Progetti</p>	<p>Almeno 2 tra accordi e reti</p> <p>Almeno 1 progetto</p>

Area di processo: Inclusione e differenziazione

Obiettivi di processo:

1. Incrementare il successo formativo degli alunni in difficoltà personalizzando gli itinerari didattici.
2. Razionalizzare le risorse professionali valorizzando le competenze riguardo alla didattica inclusiva.
3. Aumentare la sinergia con le risorse professionali e umane del territorio, soprattutto con tutte le figure che integrano il fabbisogno della scuola.

Azioni	Tempi di realizzazione previsti		
	a.s. 2015- 2016	a.s. 2016- 2017	a.s. 2017- 2018
1.1 Attivare percorsi di recupero e potenziamento degli apprendimenti di tutti gli studenti del primo ciclo.	X	X	X
1.2 Con scadenza periodica (mensile/bimestrale) stilare ed effettuare simulazioni delle prove standardizzate nazionali sia di italiano sia di matematica, guidando inizialmente gli alunni alla comprensione del "compito" richiesto e rendendoli gradualmente consapevoli degli ambiti e delle abilità verificati		X	X
1.3 Valutare le prove di simulazione e informare lo studente degli esiti affinché prenda coscienza delle sue capacità complessive ed eventualmente adotti strategie di recupero supportato dal docente		X	X
1.4 Favorire l'inclusione degli alunni BES predisponendo Protocolli di accoglienza per alunni con disabilità, DSA e stranieri		X	X
1.5 Elaborare percorsi individualizzati per i BES attraverso la redazione di un PDP, come strumento di lavoro con la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate	X	X	X
1.6 Apportare modifiche nelle metodologie didattiche e nell'ambiente di apprendimento	X	X	X
1.7 Incrementare l'allestimento di laboratori per alunni con difficoltà di apprendimento di scuola primaria e secondaria di primo grado (LAF, SE FOSSI IN TE, CALCOLAMENTE, METODO DI STUDIO)	X	X	X
2.1 Prevedere corsi di formazione per il personale docente sulla prevenzione della dispersione scolastica		X	X
2.2. Trasferimento nella pratica didattica delle competenze acquisite durante la formazione		X	X
3.1 Accordi con enti di formazione professionale e reti di scuole	X	X	X
3.2 Partecipazione a progetti contro la dispersione scolastica e formativa		X	X

Area di processo	Obiettivi di processo	Azioni	Indicatori	Valore atteso
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1. Valorizzare le competenze dei docenti giovani stimolando l'assunzione di incarichi e compiti specifici.	1.1 Sensibilizzare i docenti giovani all'assunzione di incarichi e compiti 1.2 Coinvolgerli in incarichi e compiti in linea con la loro formazione 1.3 Formare e aggiornare i docenti	Incarichi e compiti assegnati Formazione	Almeno il 40% di cariche assegnate a docenti giovani
	2. Creare un registro delle professionalità dei docenti (titoli di studio, certificazioni, formazione, inclinazioni personali).	2.1 Raccogliere il Curriculum vitae di tutti i docenti 2.2 Catalogarli in base alle aree di specializzazione e formazione	CV in formato europeo Cataloghi	Tutti i docenti comunicano CV in formato europeo
	3. Promuovere la sinergia tra figure strumentali, collaboratori, il Dirigente stesso favorendo gli scambi di informazioni e la progettazione.	3.1 Definire accuratamente i compiti attribuiti alle figure presenti nell'Organigramma di Istituto 3.2 Elaborare strumenti (digitali e/o cartacei) di gestione dei percorsi e dei processi in carico alle figure dell'Organigramma, costruendo modelli di strutturazione dei progetti e utilizzandoli per documentare e diffondere l'esperienza.. 3.3 Diffondere tra le figure dell'Organigramma la pratica della Documentazione. 3.4 Correlare ciascuna Figura strumentale a una Commissione di docenti che garantiscano la connessione continua tra le scuole dell'Istituto (passaggio di informazioni, notizie, punti di forza, criticità, istanze). 3.5 Potenziare la comunicazione tra i Docenti dello Staff del Dirigente Scolastico (e il Dirigente stesso) ; è utile, a questo proposito, stilare un elenco di pratiche gestionali da condividere e la predisposizione di un'agenda da aggiornare periodicamente. 3.6 Mantenere costante il monitoraggio dei compiti e dei processi di cui ai punti precedenti (controllo delle pratiche gestionali affidato al Dirigente Scolastico e alla Figura Strumentale della valutazione).	Nomine con definizione incarichi Documentazione operata Nomina referenti Piani annuali attività Monitoraggi	Miglioramento organizzazione e comunicazione

Area di processo: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Obiettivi di processo:

1. Valorizzare le competenze dei docenti giovani stimolando l'assunzione di incarichi e compiti specifici.
2. Creare un registro delle professionalità dei docenti (titoli di studio, certificazioni, formazione, inclinazioni personali).
3. Promuovere la sinergia tra figure strumentali, collaboratori, il Dirigente stesso favorendo gli scambi di informazioni e la progettazione

Azioni	Tempi di realizzazione previsti		
	a.s. 2015-2016	a.s. 2016-2017	a.s. 2017-2018
1.1 Sensibilizzare i docenti giovani all'assunzione di incarichi e compiti	X	X	X
1.2 Coinvolgerli in incarichi e compiti in linea con la loro formazione	X	X	X
1.3 Formare e aggiornare i docenti	X	X	X
2.1 Raccogliere il Curriculum vitae di tutti i docenti			X
2.2 Catalogarli in base alle aree di specializzazione e formazione			X
3.1 Definire accuratamente i compiti attribuiti alle figure presenti nell'Organigramma di Istituto	X	X	X
3.2 Elaborare strumenti (digitali e/o cartacei) di gestione dei percorsi e dei processi in carico alle figure dell'Organigramma, costruendo modelli di strutturazione dei progetti e utilizzandoli per documentare e diffondere l'esperienza.	X	X	X
3.3 Diffondere tra le figure dell'Organigramma la pratica della Documentazione.	X	X	X
3.4 Correlare ciascuna Figura strumentale a una Commissione di docenti che garantiscano la connessione continua tra le scuole dell'Istituto (passaggio di informazioni, notizie, punti di forza, criticità, istanze).	X	X	X
3.5 Potenziare la comunicazione tra i Docenti dello Staff del Dirigente Scolastico (e il Dirigente stesso) ; è utile, a questo proposito, stilare un elenco di pratiche gestionali da condividere e la predisposizione di un'agenda da aggiornare periodicamente.	X	X	X
3.6 Mantenere costante il monitoraggio dei compiti e dei processi di cui ai punti precedenti (controllo delle pratiche gestionali affidato al Dirigente Scolastico e alla Figura Strumentale della valutazione).	X	X	X

RISORSE UMANE E FINANZIARIE:

Tutti i docenti della scuola. Tutti i docenti responsabili o coinvolti nei progetti dell'Offerta Formativa.

Alcune azioni sono condotte senza ulteriore dispendio finanziario da parte dell'Istituzione, altre sono sostenute dal Fondo d'Istituto, dai finanziamenti ministeriali (bandi, concorsi) e/o dall'Amministrazione Comunale, dalle Associazioni del terzo settore, dalle Fondazioni, da imprese commerciali.

PROCESSI DI CONDIVISIONE DEL PIANO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Momenti di condivisione interna: Collegio unitario dei docenti.

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM SIA ALL'INTERNO SIA ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Metodi/Strumenti: Collegio dei docenti, consigli di classe e d'interclasse, consiglio d'istituto, Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, incontri periodici con i genitori, incontri con le Istituzioni del territorio, sito della scuola.

Destinatari: Tutti gli stakeholders interni ed esterni.

Tempi: L'intero anno scolastico.

Approvato con delibera n. 18 Collegio Docenti del 28 settembre 2017 e delibera Consiglio di Istituto n. 45 del 02 ottobre 2017

Il Dirigente Scolastico,
dott.ssa Giovanna Montagna (*)

(*) Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa